

Il nuovo mensile per parlare e ascoltare la città

ottopagine

per Bellaria Igea Marina

L'editoriale

Ceccarelli non c'è: due anni di buio a Bellaria Igea Marina

Era l'8 giugno 2009 quando il voto dei cittadini bellariesi ha espresso la propria scelta in favore del centrodestra di Enzo Ceccarelli. Fu una vittoria a larga maggioranza, che ha mostrato come Bellaria Igea Marina accordava la propria fiducia a quella che sembrava una nuova compagine politica. Quel voto faceva appello – come è giusto che sia in una democrazia matura – all'esigenza di cambiare. Ma presto l'azione di governo iniziava a dimostrare tutta la propria inconsistenza, priva com'era – e com'è ancora oggi – di una chiara linea programmatica unitaria in favore dell'intera città. Non solo mancano i progetti, ma addirittura manca la capacità – o l'intenzione? – di ripensare il nostro comune nel suo insieme, nel tentativo di generare una città al passo coi tempi e in grado di competere con le altre realtà della Riviera romagnola (ma anche croata). Oggi quel 2009 che ha segnato la vittoria di Enzo Ceccarelli per la carica di sindaco sembra lontano anni luce: il centrodestra non ha saputo sfruttare la grande fiducia ottenuta alle elezioni per proporre nuove sfide alla città, ma ha tradito i cittadini, con una serie di scelte che hanno mostrato la vera natura di questa Amministrazione. La maggioranza infatti ha dato prova di non saper mettere a sistema tutti i protagonisti della città, ma di voler vivacchiare in modo disconnesso e disarticolato, privo di un filo logico, mettendo pezzi di città contro altri pezzi di città, alcune categorie economiche contro altre categorie economiche, cittadini di Bellaria Igea Marina contro altri cittadini della stessa città, senza garantire

l'interesse generale. Il progetto di trasformare il parco di via Andrea Costa in parcheggio ad uso privato lo dimostra ampiamente. Fra l'altro pare che rischino di essere trasformati in parcheggio anche piazza Marciànò e il Parco dell'Alatèrno della Cagnona a causa dell'iperattivismo di alcuni consiglieri di quartiere. Se è vero, si dovrebbero solo vergognare! Lo stesso Enzo Ceccarelli ha gettato la maschera: la sua fama di uomo moderato capace di essere il sindaco "di tutti" è stata ampiamente smentita dai fatti, a causa di quelle scelte politiche forsennate che comprometteranno il futuro di Bellaria Igea Marina per i prossimi trent'anni. «Questa è casa mia e qui comando io!», parrebbe il suo slogan più appropriato. No, Signor Sindaco, Bellaria Igea Marina è la casa di tutti i cittadini, e noi staremo in guardia. Intanto la gente preme, e la stessa maggioranza inizia a sentire il peso delle aspettative deluse. Il nervosismo è palpabile. Il problema è che a pagare la loro incompetenza sarà l'intera città.

All'interno

Bellaria Igea Marina deve ripartire p. 2

Concessioni demaniali: Intervista a Maurizio Melucci p. 4

Inchiesta: la scuola p. 6

Scrivici!

“Ottopagine”
via Giovanni XXIII 10, 47814
Bellaria Igea Marina.
info@ottopagine.info

FACCIAMO QUALCOSA!



L'ex fornace di Bellaria Igea Marina, simbolo di una città ferma

Lo spillo



Non ne avevamo voglia, ma ci tocca occuparci ancora del foglio locale, “il Nuovo”, curato dal direttore-soldatino Emanuele Polverelli. Tutti sanno che è il giornale del centrodestra, finanziato e sostenuto dalla Banca di Credito Cooperativo. Come è a tutti noto che il Nuovo è il veicolo di propaganda della giunta Ceccarelli. Le carte sul tavolo sono chiare. Fa specie però vederlo così sulla difensiva. Il numero di maggio fa quasi tenerezza, poverino. Col fiatone ci spiega che i gravi fatti in via Gialo, dove si è assistito ad una sparatoria con ferito, “No non è il Far west”. Non vi sono dubbi! E chi l'ha mai detto? Semmai è la Lega e la Destra locale che hanno fatto spesso di ogni erba un fascio. Se il nostro paese è sano lo dobbiamo alla serietà dei suoi cittadini e al buon governo di chi ha saputo in tanti anni, dal 1956 in poi, costruire una comunità rafforzata da importanti servizi sociali, da un'ottima qualità urbana e da un forte senso di accoglienza. Ma su queste semplici constatazioni il nostro Polverelli non ci sente. Gli viene l'orticaria. E infatti ecco che spara titoli del tipo “...i mille danni delle vecchie giunte” e ancora “...ci sono tare che ci portiamo dietro e che sono infinite”. Dai Emanuele non esagerare, prendi fiato. E invece non molla, nella pagina successiva scrive: “Ottopagine sta con il passato”; solo perché abbiamo scritto che la giunta Ceccarelli è così sconclusionata che anche la più timida ex giunta di centrosinistra, al suo cospetto, sembra un gigante. Comunque siamo fiduciosi. Se il Nuovo si agita nella difesa dell'amministrazione, vuol dire che la barca fa acqua. Arrivare al 2014 non sarà facile. Si rischia di affogare.

Bellaria Igea Marina deve ripartire, per non perdere altri treni

Nicolò Morelli e Marcella Bondoni

Bellaria Igea Marina è ferma da fin troppo tempo. La stagione estiva che è appena iniziata ce ne dà ancora una volta conferma. Siamo indietro, tentenniamo, non riusciamo a reggere il confronto con altre località importanti della Riviera. Non parliamo certo di Riccione o Milano Marittima, mete ormai irraggiungibili, ma dei comuni più simili al nostro, come Cesenatico, Cervia o Cattolica. Bellaria Igea Marina è bella, con un'alta qualità della vita, ma anche con una straordinaria energia fra la sua gente. La stoffa c'è, e lo sappiamo, come abbiamo avuto modo di dimostrare in passato durante le stagioni più felici della nostra storia. Se è vero che le forze in campo ci sono, è altrettanto vero che occorre convogliarle su progetti di largo respiro, per ripartire e per ridare alla nostra città il ruolo che merita. Dobbiamo far fondamento allora su alcune fra le più importanti potenzialità del nostro territorio a partire dalle aree oggi degradate oppure sottoutilizzate o in disuso (Zona Colonie, porto, lungomare, Fornace, Aquabell), sciogliendo quelle lacune programmatiche che la nostra Amministrazione mostra di avere. I progetti mancano, la maggioranza annaspa senza idee e senza rotta. Sarebbe ora di riprendere in mano il timone secondo un nuovo disegno generale della città, che ripensi ogni pezzo di Bellaria Igea Marina come fosse la tessera di un mosaico più ampio. Troppi treni stiamo perdendo. Ripartiamo da noi!

Aquabell che passione! Da parco acquatico a centro termale

Sono passati molti anni da quando il nostro Aldo "Veleno" Foschi ha avuto quella grande intuizione di creare un parco acquatico a Bellaria Igea Marina, sulla base dell'esempio offerto a partire dal 1987 dall'Aquafan di Riccione. Bene, anzi, benissimo! Aquabell era folta di turisti, con le sue attrazioni adatte sia ai giovani (in quegli anni ancora presenti a Bellaria Igea Marina) sia alle famiglie con i bambini. Un'altra epoca. Ora, mentre Riccione ha consolidato la sua vocazione al turismo giovanile (e il successo odierno di Aquafan ne è al tempo stesso causa ed effetto, secondo un bel circolo virtuoso), Bellaria Igea Marina ha via via depotenziato la presenza dei giovani fra i suoi ospiti, con le conseguenze che conosciamo. In questo senso la situazione attuale di Aquabell è la metafora più calzante del nuovo corso turistico.

L'area oggi in disuso potrebbe divenire una importante struttura per il turismo della nostra città, nella

sua doppia posizione privilegiata che la vede situata sia all'ingresso principale di Bellaria Igea Marina sia in uno dei quartieri a più alta vocazione turistica del nostro comune.

L'idea che proponiamo è quella di creare un centro termale (come a Cervia o a Riccione) a due passi dalla spiaggia, con annessa una piccola area fieristica o congressuale. Tutto all'insegna del verde più verde. Questo per non rischiare altri condomini o chissà cosa. Quando si parla di destagionalizzazione, bisognerebbe ragionare in questi termini, con scelte strutturali durature. Sappiamo bene che il parco Aquabell appartiene a un privato, ma crediamo che il Comune possa godere – se solo ce ne fosse la volontà – di una forza progettuale significativa da accordare con la classe imprenditoriale locale. Ripartiamo da qui!

Lungomare e spiaggia: è ora di rinnovarci!

Il lungomare è un luogo importante. Forse uno dei punti più rappresentativi di una località marittima come la nostra. Attualmente la costa bellariense è suddivisa in tre parti: quella più nuova, secondo l'ultimo piano di spiaggia realizzato – che va dal piazzale Kennedy al porto –; quella della Cagnona; e quella di Igea, con un lungomare aperto al traffico automobilistico. L'importanza di intervenire con un piano di spiaggia unitario, ordinato e soprattutto innovativo è essenziale. Ma altrettanto essenziale è creare un vero e proprio lungomare pedonalizzato a Igea Marina, all'insegna della sostenibilità ambientale, del decoro urbano e della qualità della vita. Meno traffico per tutti, quindi!

Non possiamo più ignorare questa necessità, se vogliamo davvero distinguerci rispetto alle altre mete. Ripartiamo dalla spiaggia e dal lungomare!

Porto: un nuovo centro per la città

Quando l'Amministrazione ha scelto di affondare il progetto della darsena, ha posto un'ipoteca grande come una casa sul futuro del porto di Bellaria Igea Marina. Quello della darsena è stato un percorso travagliato – non c'è dubbio – ma c'eravamo quasi, mancava poco, talmente poco che l'Amministrazione comunale ha fatto in modo di bloccare tutto. Stiamo parlando di quella stessa coalizione, con gli stessi uomini politici a capo, che quando sedeva fra i banchi della minoranza bocciò il progetto, salvo poi ripresentarlo tale e quale la scorsa estate (giusto per non addossarsi la colpa di aver ostacolato l'opera). Bisognerebbe far luce su questi punti, perché ci sono ancora molti aspetti controversi. Ad esempio non si è capito se la vicenda darsena è stata affossata per incapacità politica o per mancanza di volontà. Entrambe le spiegazioni presentano la loro buona dose di gravità. Vedremo. Intanto però a pagare le scelte dell'Amministrazione sono sempre i cittadini. Il porto è il cuore di Bellaria Igea Marina, la culla delle nostre radici, e la marineria è depositaria delle nostre tradizioni più intime. La darsena sarebbe stata una buona occasione per riqualificare l'intero asse portuale, per valorizzare la nostra marineria in termini culturali e lavorativi, e in definitiva per rilanciare l'intera area e trasformarla in un altro centro cittadino per i turisti e per i bellariensi. Le condizioni di degrado in cui oggi versa la Colonia Roma è il segno tangibile dell'arretratezza attuale. Il sole e il mare rendono ancora più desolante lo scenario da periferia urbana che si presenta lungo il porto canale. Il problema è che siamo in pieno centro, un centro – anche questo – che potrebbe diventare davvero importante. Basterebbe volerlo. Ripartiamo dal porto!

Una Manifattura delle Arti all'ex Fornace. Non perdiamo tempo!

Il nostro territorio ha l'onore di ospitare una delle strutture più importanti nel suo genere: si tratta della vecchia Fornace di Donegallia, un edificio (o quel che ne resta) che rappresenta un pregiatissimo pezzo di archeologia industriali come pochi altri.

Ora che il nostro depuratore perderà le proprie funzioni – sostituito da quello di Santa Giustina – l'intera area riveste enormi potenzialità in termini di riqualificazione del territorio. Quella che ora è una zona degradata e percepita dai cittadini come una sorta di cintura extraurbana di confine, può diventare un'area di pregio, all'insegna della cura dell'ambiente e di funzioni culturali d'eccezione.

Ora più che mai, infatti, Bellaria Igea Marina ha bisogno di scelte coraggiose e fortemente caratterizzanti non solo sul piano urbanistico, ma soprattutto sul piano culturale e turistico, cercando di promuovere e rinnovare la qualità del nostro territorio attuando quei progetti in grado di distinguere il nostro comune dagli altri, e di farlo emergere rispetto a quelle realtà rivierasche con cui abbiamo sempre più difficoltà a competere. Partendo dal presupposto che l'edificio della Fornace è di proprietà privata, è fuori di dubbio che le scelte di programmazione del Comune possano avere una



Tate Gallery - Londra

fortissima influenza sulla destinazione futura – e riqualificazione – dell'intero edificio. Ad esempio la nostra Fornace – in quella posizione privilegiata in mezzo alla campagna, a fianco del fiume Uso e a due passi dall'uscita della superstrada – potrebbe ospitare una sorta di "Manifattura delle Arti", ovvero un certo culturale multifunzionale, con un'area dedicata alle esposizioni artistiche (come la Tate Gallery di Londra) o per spettacoli e convegni (un po' come l'ex fabbrica Caproni di Milano dove Adriano Celentano condusse i suoi ultimi programmi televisivi), e magari un'area dedicata allo sviluppo di pratiche per l'imprenditoria giovanile.

Questa è un'occasione unica per intervenire – ora che non avremo

più il problema della presenza del depuratore –, prima che si raggiunga un punto di non ritorno, e di conseguenza l'edificio non possa più essere recuperato (visto che nel giro di pochissimi anni è caduto a pezzi), ma anche prima che certe scelte forsennate distruggano la zona sotto nuove colate di cemento. Speriamo vivamente di no, intanto ci auguriamo che le voci insistenti che indicherebbero una possibile discarica di materiali inerti nella zona della Fornace siano infondate. Ripartiamo dalla Fornace!

Zona Colonie: se il turismo riparte da qui.

Il tema del futuro delle zone colonie ha avuto stagioni di particolare interesse negli anni passati ad esempio con la pubblicazione del libro "Colonie a Mare, il patrimonio delle colline sulla costa romagnola quale risorsa urbana e ambientale" edito dall'Istituto per i beni culturali della Regione Emilia Romagna. La nostra Zona Colonie rappresenta l'unica area in cui è possibile provare ad ipotizzare un utilizzo diverso della linea di costa tale da costituire un elemento di riqualificazione, sia urbanistica che turistica l'intero sistema di costa riminese. Non è possibile cercare di risolvere i problemi di queste aree tentando di attualizzare la logica di sviluppo che ha caratteriz-

zato la crescita tumultuosa della costa negli anni sessanta e settanta. Impostare il problema in questi termini significa non accorgersi dell'evoluzione che il turismo, nostro malgrado, ha compiuto negli ultimi decenni. È evidente che non si può destinare quest'area ad ipotesi estemporanee ed improvvisate di utilizzo ma è necessaria una seria programmazione nell'intento di creare un'area del benessere e del tempo libero. Il turismo riparte da qui!

Zona Colonie... avevamo ragione noi...

Dopo due anni in cui si è verificato il cambio di maggioranza nel Comune di Bellaria Igea Marina il Centrodestra è riuscito a capire (era ora!) che il Piano Particolareggiato di Zona Colonie adottato dalla precedente maggioranza non era sufficiente per rispondere alle esigenze di riqualificazione di due chilometri e mezzo di costa. Se non fosse che l'area delle Colonie è una zona strategica per lo sviluppo turistico di Bellaria Igea Marina si potrebbe anche sorridere della cosa. Il Partito Democratico aveva previsto questo finale (non ci volevano dei geni!) aveva proposto già nei primi Consigli Comunali della nuova amministrazione un ordine del Giorno che andava esattamente in questa direzione. La risposta da parte della maggioranza è stata, come sempre capita, di rifiuto senza saper entrare minimamente nella questione. Stessa situazione si è incredibilmente ripetuta nel Luglio scorso quando il medesimo ordine del giorno è stato ripresentato. Si potrebbe azzardare ad immaginare che l'amministrazione onde evitare di trovarsi un altro ordine del giorno sul medesimo argomento si sia adoperata per andare finalmente all'abrogazione del piano. Forse è il caso che si chiarisca del perché già all'inizio della nuova legislatura il Pd, che aveva in precedenza proposto l'adozione, nel giro di pochi mesi ne ha proposto la sua eliminazione. Non si tratta di isteria e neppure di guerra interna al Centrosinistra si tratta di buon senso. L'adozione avvenne durante uno degli ultimi consigli comunali in un clima di lacerazioni, nel pieno della campagna elettorale e senza aver la possibilità di un serio confronto sia nella coalizione di centrosinistra sia, ed è ancor più grave, con la popo-

lazione interessata. Io stessa non lo avevo appoggiato... Tornando agli ordini del giorno presentati da Andrea Baldassarri nel corso dell'attuale legislatura sono stati ispirati dalla volontà di essere propositivi per cercare di portare soluzioni, in tempi ragionevoli, ai problemi che affliggono la nostra realtà. Nello stesso ordine del giorno c'era l'indicazione di dare mandato alla Commissione Consiliare di analizzare soluzioni nuove ed alternative al piano. Della risposta della maggioranza si è già detto ma il problema è che nei fatti si sono persi tranquillamente due anni. Ora si dice che il tutto deve andare nel nuovo Piano Strutturale (il vecchio Prg) ma non si dice che prima di avere un piano operativo ci vorranno come minimo cinque sei anni. La soluzione da noi proposta già nel 2009 avrebbe consentito di non perdere tempo.... La domanda sorge spontanea: è questo il governo del FARE? Il governo che vuole sviluppare tutte le potenzialità di un territorio? Purtroppo è, a mio avviso, un governo che per capire se una cosa gli va o non gli va bene ci mette due anni! Impostare il problema in questi termini significa non accorgersi dell'evoluzione che il turismo, nostro malgrado, ha compiuto negli ultimi decenni. È evidente che non si può destinare quest'area ad ipotesi estemporanee ed improvvisate di utilizzo ma è necessaria una seria programmazione nell'intento di creare un'area del benessere e del tempo libero. Il turismo riparte da qui!



Via Mar Adriatico, 20
Tel. 0541.349349
Cell. 338.5095657
47814 BELLARIA (Rimini)
leradicibellaria@yahoo.it

APRI LA PORTA ALLA QUALITA'



FINESTRE: LEGNO - PVC
LEGNO/ALLUMINIO
PORTE - PORTONI BLINDATI

MASSIMO 380/4679091
GIANLUCA 380/4679092
UFFICIO 380/4679093

Via Ravenna, 47
47814 Bellaria Igea Marina (RN)
Tel. 0541/330136
www.meluzzi.it
info@meluzzi.it



FINESTRE: LEGNO - PVC
LEGNO/ALLUMINIO
PORTE - PORTONI BLINDATI

Le tue vecchie finestre fanno acqua? Spifferi, rumori e condensa?

In sole 2 ore sostituiamo le tue finestre con infissi nuovi in PVC senza opere murarie !

Vela Cooperativa Edile ha investito in energia alternativa e diventa produttrice di energia elettrica

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa ha commissionato un progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico da installare sul tetto della sede sociale in Bellaria Igea Marina, con il proposito di produrre energia elettrica da fonte rinnovabile (energia solare) utilizzando al meglio i meccanismi di incentivazione statale. La Cooperativa, dalla sua costituzione, è all'avanguardia nel proporsi in attività innovative, sia come modello organizzativo dell'impresa, sia nell'avviamento di processi di investimento nelle proprie strutture o nelle attività produttive. Nell'attuale grave crisi economica, la Cooperativa avverte una forte esigenza di orientarsi verso un percorso produttivo e imprenditoriale di innovazione e sostenibilità, con la consapevolezza di dover impattare il meno possibile su ambiente naturale, economico e sociale e quindi fare ricorso a tecnologie innovative, efficienti e rispettose dell'ambiente e dell'uomo. In questo contesto si inserisce l'investimento per la

produzione di energia elettrica da fonti rinnovabile tramite **impianto fotovoltaico**. La Cooperativa ha inoltre già completato la prima realizzazione di una Palazzina residenziale a Bellaria Igea Marina con unità abitative Certificate in Classe Energetica A e B, ed ha in corso di costruzione altri interventi per conto terzi o direttamente promossi con caratteristiche ad elevata Certificazione energetica. Inoltre il progetto più ambizioso al quale sta partecipando

L'impianto riduce le emissioni inquinanti in atmosfera secondo le seguenti tabelle	
Equivalenti di produzione termoelettrica	
121,12 kg	Anidride solforosa (SO2)
40,37 kg	Ossidi di azoto (Nox)
4,70 kg	Polveri
29,04 t	Anidride carbonica (CO2)
Equivalenti di produzione geotermica	
2,59 kg	Iidrogeno solforato (H2S) (fluido geotermico)
0,31 t	Anidride carbonica (CO2)
11,81 TEP	Tonnellate Equivalenti di Petrolio



insieme alla Cooperativa Viserbese e alla Cooperativa Misanese è quello di sviluppare politiche imprenditoriali finalizzate all'avvio, sviluppo e al consolidamento di una struttura organizzata in rete, in grado di realizzare attività ad alto valore aggiunto volte al recupero del patrimonio edilizio del settore turistico con particolare riferimento all'efficientamento degli edifici, alla riduzione dei loro consumi di energia e di risorse esauribili, migliorando il confort garantito all'utente finale, attraverso l'uso di tecnologie avanzate che sfruttano al meglio le energie alternative, l'uso dei materiali eco-sostenibili, l'impiego di tecnologie ICT per l'efficienza energetica e il miglioramento della qualità fruitiva degli spazi, facendo anche riferimento a soluzioni costruttive che garantiscono la sicurezza degli edifici.

Concessioni demaniali all'asta: il Governo fa cilecca

Bolkestein, l'Italia non risolve la procedura di infrazione, ma rende ancora più confusa la situazione sulle nostre spiagge, fra aste pubbliche e diritti di superficie

Nicolò Morelli



produrre una situazione piena di incognite, come ci spiega l'Assessore Melucci.

Assessore, Lei ha più volte criticato il Decreto Sviluppo elaborato dal Ministro Tremonti. Per quali ragioni?

«Il Decreto Sviluppo ha dimostrato in tutta la sua evidenza che si è trattato di un'operazione puramente elettorale, un maquillage da spendere secondo le necessità del caso, senza affrontare la direttiva Bolkestein con una reale volontà risolutrice, rispetto alla quale l'Italia si trova tuttora sotto una procedura di infrazione. Il testo del Decreto, infatti, aggiungeva solo ulteriori incognite ad una situazione di per sé già articolata e complessa, in quanto presentava molti aspetti non solo confusi ma anche pericolosi per il nostro tessuto economico e sociale, con una gravosa dose di incertezza fra gli operatori balneari della Riviera».

Cioè?

«Il Decreto da un lato prevedeva di estendere il diritto di superficie a 90 anni (poi ridotto a 20, e infine ritirato), dall'altro indicava l'obbligo stringente di andare all'asta in favore del miglior offerente entro il 2016, mentre la Bolkestein non impone nulla di tutto ciò, ma indica più

semplicemente di bandire una gara ad evidenza pubblica, in cui possono essere valutati anche altri fattori, come la competenza dei candidati o l'ammontare degli investimenti. Le norme del Governo – nel tentativo di aggirare la Direttiva europea – peggiorano la situazione, sia perché obbligano indebitamente all'asta, sia perché con il diritto di superficie favoriscono una concezione privatistica di un bene pubblico come le spiagge: è una questione culturale! Del resto il Ministro Tremonti ha sempre guardato con favore alla privatizzazione delle spiagge, e l'iniziale diritto di superficie a 90 anni ne è la dimostrazione lampante. Il fatto poi che anche il diritto di superficie a 20 anni sia stato ritirato in sede di Commissione, la dice lunga sulla confusione che dilaga».

Cosa comporta l'obbligo all'asta?

«Due conseguenze principali e interconnesse fra loro: la prima è che a vincere l'asta sarà il miglior offerente, ovvero chi dispone di grandi mezzi economici, schiacciando la nostra imprenditoria locale; la seconda è che il nostro sistema balneare rischia di soccombere di fronte ai grandi gruppi finanziari che verranno a saccheggiare il nostro territorio».



E qual è la soluzione che ha in mente?

«Innanzitutto è necessario che il Parlamento si attivi al più presto per prorogare al 2015 l'applicazione della normativa europea. Poi occorrerà aprire un tavolo per formulare sia una Legge Quadro nazionale sia una Legge regionale: la legge nazionale dovrà stabilire delle linee guida compatibili con la Bolkestein – in modo tale da uscire dalla procedura di infrazione in cui si trova attualmente l'Italia –; la legge regionale invece dovrà chiarire all'Unione europea quali sono le peculiarità e le esigenze delle spiagge romagnole (molto diverse, ad esempio, dagli

stabilimenti di fatto iperprivatizzati del Lazio). Infine dovremo fare in modo che le gare possano valorizzare anche altri fattori, come la professionalità degli operatori o gli investimenti pregressi, così da favorire la qualità dei nostri servizi turistici, assegnando le concessioni per un tempo congruo ad ammortizzare gli investimenti, che può variare dai 12 ai 30 anni».

5 MESI
DI SPORT AL PREZZO DI
3 MESI

GELSO SPORT TI REGALA L'ESTATE

<p>fitness sala fitness + corsi 3 mesi 5 mesi = 160€</p>	<p>acqua nuoto solo nuoto libero 3 mesi 5 mesi = 135€</p>
<p>fitness e acqua fitness e corsi + nuoto libero e corsi 3 mesi 5 mesi = 258€</p>	<p>acqua e gym nuoto libero + corsi 3 mesi 5 mesi = 189€</p>

promozione valida dal 1 marzo al 15 aprile - la promozione comprende i mesi di marzo, aprile, maggio, giugno e luglio

gelso sport

Via N. Bobbio, 5 • Bordonchio • Bellaria - Igea Marina • tel. 0541.332184 • fax 0541.331305 • info@gelsosport.it • www.gelsosport.it

PROVA IL GOLF

PROMOZIONE VALIDA PER TUTTO IL 2011

<p>CORSO INDIVIDUALE 299,00 €</p> <ul style="list-style-type: none"> > associazione al circolo per quattro mesi > utilizzo gratuito di tutti i servizi del golf club > 5 lezioni individuali con maestro federale > noleggio gratuito dell'attrezzatura 	<p>CORSO DI GRUPPO 99,00 €</p> <ul style="list-style-type: none"> > utilizzo gratuito di tutti i servizi del golf club > 5 lezioni di gruppo con maestro federale > noleggio gratuito dell'attrezzatura
--	--

Rimini-Verucchio Golf Club A.S.D.

per maggiori informazioni:

Tel. (+39) 0541.678122
info@riminiverucchiogolf.com
www.riminiverucchiogolf.com

Appartamenti • Negozi • Uffici

e... se acquisti casa anche TU, l'arredamento te lo regala CMV

costruisce e vende direttamente da oltre 50 anni

COOPERATIVA MURATORI DI VERUCCHIO

la TUA casa CMV

- > acquisto diretto dal costruttore
- > pagamenti agevolati
- > personalizzazione di interni
- > prezzi super vantaggiosi

IO vado a vivere CMV ...e tu?

Via Provinciale Nord, 3374 - 47826 Verucchio (Rn) - Tel. 0541.679343 - www.coopcmv.com

Sicurezza, se il problema si chiama malavita

In materia di sicurezza il centrodestra ha fallito, perché ha giocato sulle paure dei cittadini, senza cogliere i problemi reali della città

Laura Donati

La sicurezza è un tema che "paga" in termini elettorali e di immagine per le destre, perché è facile da proporre in forma populista e demagogica: basta instillare la paura per qualcosa, far notare le storture sul territorio, e mostrarsi subito pronti con una soluzione tanto vistosa quanto inutile, come possono essere le ronde (ribattezzate a Bellaria Igea Marina con il più rassicurante "Custodi del territorio"). Il "trucco" è rendere il cittadino insicuro nei confronti di qualcosa di visibile, contro il quale deve scontrarsi quotidianamente. Gli stranieri sono il

target ideale: l'aspetto può essere caratteristico, l'abbigliamento insolito, formano gruppi che appaiono isolati dal resto della città, e soprattutto parlano una lingua diversa e sconosciuta. Facile anche far sembrare pericolosi i parchi e gli spazi aperti, è sufficiente trascurarli quanto basta, renderli poco accoglienti e non "appetibili" per i locali: il luogo ideale per attrarre sia chi vuole effettivamente delinquere sia chi non trova un posto diverso per aggregarsi. Creato il problema, creata la soluzione: gruppi di volenterosi che scandagliano il territorio. Poco impor-

ta che non abbiano alcun potere legale, e che l'unica cosa che possano fare è armarsi di cellulare e chiamare le forze dell'ordine in caso reati. In pratica, la stessa cosa che avverrebbe spontaneamente se quei luoghi considerati pericolosi divenissero fruibili e accoglienti per tutti, un bene pubblico che tutti possano considerare proprio. Il vero "problema sicurezza" però, non è affrontabile con i "custodi del territorio", e forse non conviene nemmeno farlo a chi è in cerca solo di consenso, perché si tratta di qualcosa di pericoloso e non immediatamente

visibile. Si tratta dei ricchi affari che la 'Ndrangheta e le altre mafie fanno sul territorio, apparsi negli ultimi giorni coi sequestri dei beni della cosca Muto, che trovano terreno fertile in un'economia che si cura solo del profitto, in cui è facile chiudere un occhio e non notare le sospette società che troppo spesso gestiscono alberghi e stabilimenti. La malavita che si radica a Bellaria Igea Marina è anche quella del traffico di droga e degli affari sporchi sotto copertura, che si è manifestata con la sparatoria di via Gialo qualche settimana fa,

liquidata come lotta tra gang di albanesi a dimostrazione della tesi "questi stranieri vengono qua a delinquere, ci vuole qualcuno che prenda in mano la situazione". Il problema è grave e non serve un'operazione di maquillage per dare l'illusione dell'ordine. A Bellaria Igea Marina come in tutta la Romagna e in diverse altre parti d'Italia, c'è un sistema criminoso strisciante a cui conviene nascondersi, a cui non fa che bene che l'insicurezza venga attribuita ad altri e risolta con sistemi "artigianali" e per esso inoffensivi come le ronde.

LA FONTANA MALATA



Quando nel 2008 fu ultimato il restyling dell'Isola dei Platani, era il fiore all'occhiello dell'intero progetto. Stiamo parlando della fontana al centro del Viale (quella davanti al condominio "Bellaria", per intenderci), che alcuni commercianti definirono «un'opera all'avanguardia, quasi una nuova attrazione turistica».

L'anno scorso è stata completamente abbandonata, prosciugata e essiccata a dovere come se si trattasse di un'oasi esaurita nel deserto del Sahara. Quando una fontana resta secca è sempre un brutto segnale: l'acqua è simbolo di vita, e la sua assenza dove invece ci dovrebbe essere suscita un non so che di funereo.

Ora, quella fontana a qualcuno potrebbe non piacere, sui gusti non si discute. Ma siccome quella fontana esiste, non sarebbe meglio utilizzarla e valorizzarla a dovere, anziché camuffarla da aiuola per i fiori come tanti altri nei dintorni? Anche questo si chiama spreco!

ESSERE O NON ESSERE

Suscita sempre una certa compassione la miseria umana di certi politici – da Roma, giù giù fino a Bellaria Igea Marina – nel momento in cui costoro si fanno prendere un po' troppo la mano e agiscono più al servizio di se stessi (e degli amici) che non in favore dell'intera cittadinanza. Abbiamo visto ampiamente come nei mesi scorsi la nostra Giunta (nonostante una serie infinita di piagnistei per denunciare la povertà dei bilanci comunali) abbia pensato bene di aumentarsi lo stipendio a suon di soldoni sonanti. Basta così? Non proprio, perché nei mesi scorsi la città ha assistito ad un altro fatto ancor più scellerato: ovvero la proposta di trasformare il parco pubblico di via Andrea Costa in un parcheggio ad uso privato a vantaggio di quei quattro o cinque grandi sostenitori dell'attuale maggioranza. Evvai! Ma ora, per non smentire la fama di essere un'Amministrazione solidale con se stessa, il nostro centrodestra ha pensato bene di portare in Consiglio comunale una proposta urbanistica sulla Zona Colonie che – guarda caso – interessa direttamente anche il Senatore Pdl (nonché Sottosegretario alle Infrastrutture) Mario Mantovani, proprietario di alcuni immobili in quell'area, per i quali si è subito affrettato a servirsi della nuova delibera, e il gioco è fatto! Ma non è finita: alcune voci di corridoio – sempre se queste venissero confermate, ma figuriamoci se è vero, io non ci credo (come direbbe Benigni) – farebbero pensare che il bando per la gestione del Polo Est avrebbe favorito fra gli altri il marito di un membro molto importante dell'attuale maggioranza. Nulla da dire – per carità –, però se fossi stato in loro avrei evitato...! Del resto si sa: Sant'Antonio si fa la barba prima per sé.

ELETTRO1
CENTRO1



**Vendita Elettrodomestici
Elettronica
Articoli da regalo**

di Marconi Rosvaldo & C. snc
Viale G. Pascoli, 85
47814 Bellaria (RN)
Tel. 0541.346354
Fax 0541.349314
satellit@infotel.it
P.IVA e Cod.Fisc.
01751290402



**CIAPPINI
GIULIANO**

VETRI D'ARTE - SEZIONE ARREDAMENTI

VIALE PAOLO GUIDI 43
BELLARIA IGEA MARINA
TEL. 0541-347673



BellariaGomme

Via Fabio Filzi n. 16
Bellaria Igea Marina
Tel./fax 0541 - 331483

La scuola ha fame. Salviamola!

Tempo di tagli: a Bellaria Igea Marina diminuisce il tempo pieno e aumentano a dismisura le liste d'attesa agli asili



L'attenzione verso il mondo della scuola è uno degli indicatori più importanti per misurare lo stato di avanzamento di un Paese. I Paesi più avanzati hanno capito che l'istruzione e la ricerca non sono un peso per la nazione, ma rappresentano un'occasione di investimento per garantire lo sviluppo dei prossimi anni, cercando di formare dei cittadini più consapevoli delle proprie responsabilità civili, ma anche una classe dirigente più competitiva e avanzata. Ma in Italia avviene il contrario, non solo per un Governo miope, ma anche e soprattutto perché smantellare la scuola pubblica significa formare una cittadinanza più malleabile. Nel nostro piccolo, anche Bellaria Igea Marina sta subendo la stessa sorte. Il nostro Comune ospita quattro Scuole per l'Infanzia statali (ossia, i vecchi asili): quest'anno, per la prima volta, le iscrizioni hanno portato ad una lista d'attesa di circa venti bambini (senza tener conto delle richieste di iscrizione anticipata, per i quali probabilmente sarà impossibile ogni forma di accesso). Anche gli asili nido (tutti comunali) non se la passano bene: esaminando la graduatoria pubblicata sul sito del Comune, emerge che la lista d'attesa attuale è di ventidue bambini. Tuttavia c'è da precisare che negli ultimi anni la crisi economica dilagante anche a Bellaria Igea Marina (in termini di disoccupazione femminile o di diminuzione del reddito) ha indotto un numero sempre maggiore di famiglie a ritirare i propri

di **Nicolò Morelli**

figli dai nidi. Ciò significa che è solo grazie alla crisi economica che questa lista d'attesa è destinata a diminuire, altrimenti in condizioni normali è probabile che la nostra offerta sarebbe insufficiente rispetto alla domanda.

Sul fronte delle Scuole Primarie (ovvero le vecchie Elementari) la situazione non è più rosea: a fronte delle svariate decine di richieste di tempo pieno (con cinque giorni di rientro pomeridiano, e il sabato libero) per due classi alla scuola "Ferrarin" e una classe alla scuola "Manzi", il Ministero ne ha concessa soltanto una, che potrà coprire un massimo di ventisette richieste di iscrizione. Una follia! Oggi le famiglie bellariesi hanno sempre maggior necessità di iscrivere i propri figli a classi di tempo pieno, sia per usufruire di uno strumento educativo a tutto tondo, sia per esigenze lavorative imprescindibili. La mancanza di tempo pieno è solo uno degli aspetti negativi della nostra scuola. La Riforma Gelmini ha determinato anche una forte riduzione dei tempi normali: se col precedente sistema modulare – cioè con tre insegnanti su due classi (un'eccezione italiana riconosciuta a livello internazionale) – le ore settimanali erano 32, ora col maestro unico sono state ridotte a 28; a ciò si aggiunge che la presenza di un unico insegnante per diverse materie comporta un innegabile impoverimento formativo, in un mondo sempre più complesso e articolato.

E dulcis in fundo, è doveroso parlare dei finanziamenti comunali al nostro Istituto Comprensivo: in vista del 2011 (ma lo stesso metodo valeva per il 2010) l'Amministrazione ha destinato alle scuole bellariesi circa 5mila euro per affrontare le spese relative ai materiali da pulizia. Nel giro di un anno, però, le spese che l'Istituto Comprensivo deve coprire in questo ambito ammontano a circa 14mila euro, cioè tre volte tanto le risorse messe a disposizione dal Comune. Il questo modo la Scuola è costretta a trovare i soldi necessari altrove, in massima parte sottraendoli ai fondi per la didattica. Un'altra follia! In passato l'Amministrazione comunale pagava direttamente tutto il materiale per le pulizie, riservando nei propri bilanci circa 20mila euro per questo scopo.

Si chiude un anno scolastico ricco di iniziative: merito di chi lavora per la scuola

Ma la nostra scuola è fatta da persone magnifiche

L'impegno degli insegnanti garantisce la qualità nelle scuole, malgrado i tagli forsennati

di **Nicolò Morelli**

Nonostante i tagli e nonostante le condizioni di lavoro spesso difficili, la scuola bellariese rappresenta un piccolo centro d'eccellenza all'interno del sistema educativo italiano. Il merito è senz'altro della dirigente, Mara Marani, e di tutti quegli insegnanti (ma anche dei genitori e del personale amministrativo) che ogni giorno lavorano con mille sacrifici per migliorare la qualità delle scuole bellariesi. I tagli sono molti, e aumentano di anno in anno; ma per sopperire a queste carenze, i docenti hanno sempre dimostrato un grande impegno contribuendo a mantenere alta la qualità (e la quantità) dei servizi, anche laddove i tagli sono pesantissimi (e sarebbero altrimenti insostenibili).

Le cose di cui parlare sarebbero

davvero tante, ma una in particolare merita il nostro plauso: quest'anno l'Istituto Comprensivo si è dotato di libri e altri materiali didattici elettronici a sostegno degli allievi con disturbi da apprendimento quali la dislessia. Una vera eccellenza nel suo genere.

Fra le altre belle iniziative di quest'anno, ricordiamo le giornate dedicate alla sicurezza, organizzate in collaborazione con la Croce Rossa Italiana e con la Protezione Civile. L'iniziativa ha avuto l'obiettivo di mostrare agli alunni il funzionamento di un campo di emergenza vero e proprio, come ci hanno spiegato gli organizzatori: «Il nostro obiettivo è stato quello di insegnare alcune norme di comportamento, sensibilizzando i cittadini di domani alle buone pratiche

di soccorso. Inoltre, vorremmo sottolineare come questa sia stata una buona occasione per mostrare l'importanza del volontariato sociale nel nostro Paese».

Un'altra bella iniziativa è stata la festa chiusura dell'anno scolastico 2010-2011 al parco Panzini, "Bell'aria di scuola". Durante l'evento – che ha avuto luogo sabato 28 maggio – i ragazzi delle nostre scuole hanno allestito alcuni spettacoli di balli e canti legati alle tradizioni popolari locali e non. Si è trattato di una bella festa per stare insieme, e mostrare che la qualità della nostra scuola è fatta da persone davvero magnifiche, che si dedicano anima e corpo all'educazione dei ragazzi. Ce ne dovremmo ricordare più spesso.

Coop.
MONDO ASSISTENZA
ASSISTENZA INFERMIERISTICA
DOMICILIARE



FLEBO
PRELIEVO EMATICO
(consegna referto a domicilio)
INTRAMUSCOLARE - SOTTOCUTANEA
CLISTERE - MEDICAZIONI
CATETERISMO VESCICALE
TRASPORTO DISABILI
BELLARIA IGEA MARINA (Rimini)

Tel. **0541 333653**

NOLEGGIAMI!!!



TRASPORTO DISABILI



Ora ci diranno che i tagli derivano da una razionalizzazione degli sprechi – come sostiene ogni tre per due il Ministro Gelmini –, ma noi non ci crediamo, dal momento che questi tagli non si sono limitati a razionalizzare la spesa, bensì hanno portato ad un servizio insufficiente nelle Scuole per l'Infanzia statali, alla cancellazione del tempo pieno nelle Scuole Primarie, e al finanziamento di un solo terzo delle spese totali per i materiali igienici all'Istituto comprensivo. Per finire, vorrei dedicare questo articolo a tutti gli insegnanti che mandano avanti fra mille difficoltà e con mille sacrifici la nostra scuola, nonostante tutto.

**Il comune spende
27mila euro per il
parco giurassico...
E io pago!**

Se i servizi educativi comunali piangono a causa dei tagli pubblici infiniti, il nostro comune – tanto per non farsi mancare niente – ha deciso di spendere 27mila euro per allestire un parco giurassico al Lago del Gelsso. Sì, perché altrimenti i manichini donati dall'Italia in Miniatura sarebbero andati perduti. Ma che peccato! Intanto non osiamo pensare come si sarebbero potuti spendere meglio quei soldi, forse utilizzandoli proprio in favore delle scuole di Bellaria Igea Marina.

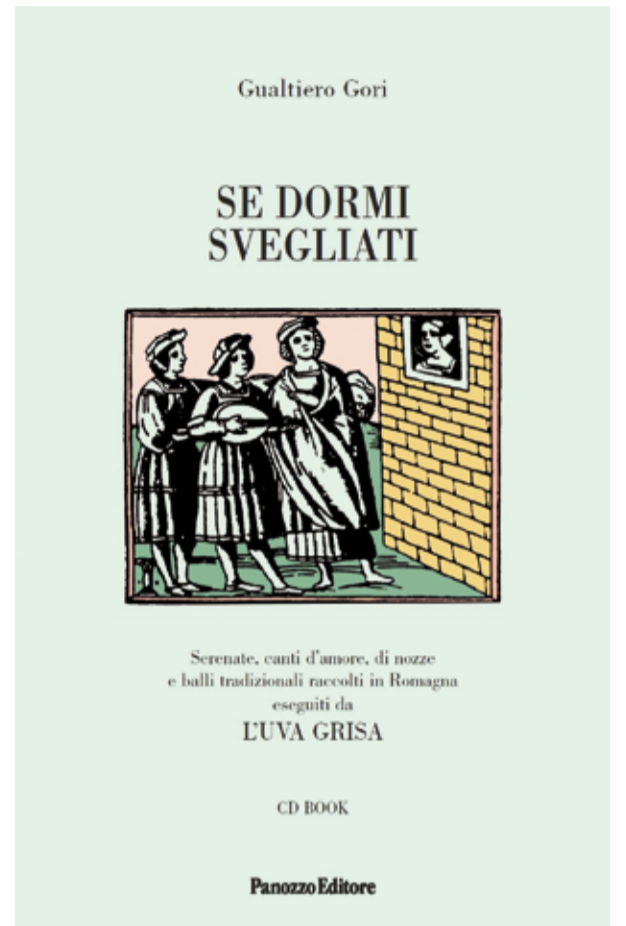
Buon compleanno, Uva Grisa!

Quest'anno cade il trentesimo anniversario della sua fondazione. Ripercorriamo la sua storia, che è anche la storia delle nostre tradizioni

di Grazia Barberini



L'Uva Grisa allo spettacolo "L'Insogni. Provi par la Festa...". 1989. Da sinistra in piedi: Pierluigi Ottaviani, Loris Casadei, Stefania Vasini, Patrizia Bernardi. In basso, da sinistra: Mario Arlotti, Gianni Fattini, Alba Baldassarri, Mirco Malferrari, Gualtiero Gori



Tutto è iniziato nel 1981. Da un anno era stata fondata l'Associazione culturale "Più musica" diretta da Antonio Cavuoto. I suoi incontri avvenivano nella vecchia scuola "Carducci" della Borgata; e fu proprio in quel contesto che presero le mosse quasi in simbiosi sia la Corale, sia il gruppo che di lì a qualche anno avrebbe preso il nome di "Uva grisa".

Nata grazie al lavoro di Gualtiero Gori, Mirco Malferrari, Mario Arlotti e Vittorio della Torre, l'associazione intendeva dar seguito alla necessità di ricercare, conservare e promuovere le tradizioni culturali di un territorio ricco di contenuti, che il teatro avrebbe poi potuto veicolare secondo il modello fornito da Dario Fo col suo spettacolo "Ci ragiono e canto", incentrato appunto sulla raccolta di canti popolari inter-

pretati da autentici "portatori" della cultura di origine. Gli spunti principali emergevano anche da altri due elementi concomitanti: il successo del teatro di strada di Santarcangelo di Romagna e la tesi di laurea di Gualtiero Gori intitolata "Quando il mare brucia", che riportava una folta serie di interviste fatte sul campo a donne e uomini bellariesi per recuperare le loro esperienze di socialità. È da questo nucleo generativo, quindi, che il gruppo ha preso le mosse, nel tentativo di riallacciare e fare proprio un legame genuino con la comunità culturale locale. E nel 1981, proprio trent'anni fa, avvenne l'esordio con lo spettacolo teatrale di autofinanziamento intitolato "Una serata folkloristica per Bellaria Igea Marina". L'anno seguente, invece, si sperimentò per la prima volta l'uso di testi-

monianze dirette con "Ballate, baruffe e marinér". Nel 1985 va in scena lo spettacolo "Fura chield, drointa chi giazé" (trad.: "Fuori le persone calde, dentro quelle congelate"), secondo un detto che si usava un tempo quando le brigate di giovani si davano il cambio obbligato nelle serate invernali di veglia con le donne e le ragazze. Fu sempre nel 1985 che l'associazione adottò il nome attuale, mutuandolo da un proverbio raccolto da un'anziana bellariese: «Paen e fnoc, refe ad Nadael, chi mangia l'uva grisa muore invelenato» (ovvero «Pane e finocchio, refe di Natale, chi mangia l'uva acerba muore avvelenato»). Il nome calzava a pennello, perché – quasi come una dichiarazione di poetica – indicava ad un tempo il carattere incompiuto e pungente del gruppo.

Ma quando si parla dell'Uva Grisa è impossibile non dire due parole sulla "Pasquella". A Bellaria Igea Marina erano attivi da molti anni due gruppi di Pasquaroli: uno, bellariese, faceva capo a Marco Campana e ad Andrea Berto; l'altro, di Bordonchio, faceva riferimento a Leonardo Neri. Nel 1982 i componenti della futura Uva Grisa decidono di seguire nell'entroterra il gruppo di Berto e Campana per imparare l'arte della Pasquella. L'anno seguente, invece, ci provarono in autonomia. Fu in quell'occasione che si rese necessario dotarsi di una struttura ben definita, fatta di cantori e suonatori, andando casa per casa, secondo il metodo che l'Uva Grisa utilizza ancora oggi.

Il 20 maggio scorso, in occasione dell'apertura della tradizionale "Festa della Borgata", l'Uva Grisa

ha presentato il suo ultimo libro "Se dormi svegliati", curato da Gualtiero Gori e pubblicato da Panozzo Editore. Dopo "La Barcaza" e "La Sicità di marinér" sui canti da osteria del mare, questo volume è dedicato alle serenate e ai canti di corteggiamento, contiene esempi di canti di nozze e del "Cantar Maggio", il canto rituale di questua – eseguito la notte tra il 30 aprile e il 1 maggio – che celebra il ritorno della primavera e la fertilità della terra. Le serenate dell'Uva Grisa entrano subito nel cuore, soprattutto nelle situazioni di strada, dove si prestano ad essere cantate ancora in funzione, cioè rivolte direttamente ad alcune donne presenti, recuperando così il loro carattere originario di omaggio galante.

Sport

A TUTTA KIKLOS!

di Alice Gori

Anche quest'anno Kiklos ha superato se stessa. L'associazione sportiva, nata nel 1996 ed operante nel settore del turismo sportivo, ha iniziato le sue manifestazioni a fine aprile con numeri da record. Dal 29 aprile al primo maggio si è tenuto l'undicesima edizione dello Young Volley nelle spiagge di Igea coinvolgendo ben otto bagni. Nonostante il tempo poco clemente e l'assenza di un ponte festivo, lo Young Volley ha portato a Bellaria Igea Marina 5000 persone! In tutto nei tre giorni di manifestazione si sono contate 15000 presenze.

Quello che offre Kiklos non è solo un semplice torneo di pallavolo per più piccoli, ma è intrattenimento, giochi, musica per passare il tempo all'insegna del divertimento. Ma non finisce qui. Dal 19 al 22 maggio e dal 3 al 5 giugno si sono tenute rispettivamente la diciottesima edizione del 4x4 e del 3x3 under 18 nelle spiagge del Beky Bay. Anche qui è stato un successo assicurato dal binomio "volley-baldoria" caratterizzante questi tornei che offrono sport e festeggiamenti serali. Da quest'anno poi, dato il sempre maggior numero di iscrit-

ti, ci saranno dei tornei di beach volley anche i primi di settembre. Che dire ancora? Vedere Igea Marina così viva, popolata da giovani che non sono in giro a fare danni (non è questa l'idea stereotipa che di solito si ha?), bensì a divertirsi all'insegna dello sport, porta una boccata d'ossigeno a questo paese che, turisticamente parlando, invecchia ogni anno di più. Quindi ben vengano tutti questi tornei che rivitalizzano il nostro paese e danno, in parte, un senso alla nomina di Città europea dello sport.



...AMICI, GRAZIE DA EROS

Transitando per le vie di Igea Marina qualcuno si sarà chiesto il perché del manifesto affisso con la foto di Eros tre mesi dopo il giorno in cui lui è venuto a mancare.

La famiglia De Paoli, ritenendo far cosa gradita, intende ringraziare pubblicamente tutti coloro che con le loro offerte ("non fiori ma opere di bene") hanno voluto manifestare solidarietà e cordoglio per la scomparsa del loro congiunto. Il ricavato di tale iniziativa, ad eccezione delle offerte fatte alla Chiesa, è stato interamente devoluto a tre diverse ONLUS che si occupano principalmente di ragazzi diversamente abili; ragazzi che come diceva sempre "... loro sono meno fortunati di me", ma che gli stavano particolarmente a cuore; così come il valore dell'amicizia che riteneva uguale se non superiore al valore della famiglia.

A testimonianza di ciò sono innumerevoli gli amici che non si sono dimenticati di Eros, e nemmeno della sua famiglia, seguendolo costantemente in questo periodo di dura prova di vita.

Chiunque desideri conoscere il dettaglio del valore delle offerte può rivolgersi alla redazione del giornale, che ne possiede copia documentale.

Enzo De Paoli

...il tuo sorriso sarà il sole
che illumina i nostri giorni...

Con il gesto di tanti che
hanno donato a ricordo di Eros
abbiamo contribuito
a realizzare un sogno.....

devolvendo tutto
il ricavato a :

Una goccia per il mondo o.n.l.u.s.

Luce sul mare o.n.l.u.s.

Fondazione La nuova famiglia o.n.l.u.s.

la famiglia De Paoli
ringrazia

Le vostre lettere

Se il Comune non risponde



Caro Direttore,
sono a segnalargli la situazione del terreno comunale posto in via Ravenna a fianco del civico 113b. L'estate scorsa abbiamo segnalato all'assessore Gori sia via mail che personalmente lo stato del terreno. Nulla è stato fatto dall'amministrazione comunale. Purtroppo dalla strada non sono visibili i fossi lunghissimi di acqua stagnante confinanti con il nostro terreno (posto appunto in via Ravenna). In estate in questa zona la situazione zanzare è insostenibile, sicuramente aggravata a mio avviso dai fossi che si sono creati. Spero che possiate anche voi sollecitare l'amministrazione comunale.

Saluti

Danila Ceschi

Parcheggio di via Costa/1

Egregio Sig. Sindaco,

Siamo venuti a conoscenza che l'Amministrazione Comunale ancora oggi vuole sopprimere il parco "Andrea Costa", polmone verde di Bellaria, non ascoltando la cittadinanza, che ha lottato perché questo rimanga. Ai pochi albergatori, compresi quelli della sua maggioranza, non interessa la perdita del parco "Andrea Costa", uno dei pochi polmoni verdi esistente a Bellaria, ma spingono affinché l'Amministrazione Comunale elimini il parco per la creazione di un parcheggio privato, trasformando un bene collettivo in un vantaggio di pochi. Lei Sindaco rappresenta tutta la popolazione di Bellaria Igea Marina, pertanto spetta a Lei tutelarla. Sono state fatte proposte per la creazione di parcheggi indicando altre zone, tant'è che alcuni cittadini sono favorevoli alla concessione del terreno, questo non va bene a quei pochi albergatori, i quali credono di poter decidere di fare il buono e il cattivo tempo, imponendo la loro scelta all'Amministrazione Comunale. Ci sono stati errori in passato, speravamo che i nuovi Amministratori avessero una mentalità più illuminata dei loro predecessori, e questo va a discapito di Bellaria Igea Marina. A questa Amministrazione Comunale non interessa la creazione di parchi,

né le zone verdi, perché a tutt'oggi non si è visto nulla di positivo. Verrà ricordato come soppressore di un parco esistente, abbattendo piante, verde e sostituendolo con un parcheggio privato, e questa è un'azione che tornerà a suo biasimo. Abbiamo riscontrato che a Igea Marina sono stati eseguiti una serie di lavori, parchi, verde pubblico, lavori stradali ed altri in attesa di appalto. Chiediamo che anche Bellaria possa migliorare, facendo lavori che permettono uno sviluppo, la creazione di parchi, zone verdi e di parcheggi, senza l'eliminazione di parchi, perché vivendo di turismo tutto ciò è indispensabile. Il dialogo con la cittadinanza apre la mente e l'Amministrazione Comunale avrà solo dei vantaggi.

Associazione Andrea Costa

Il Presidente

Paolo Tralli

Carissimi,

Quello che sta accadendo è sotto gli occhi di tutti. Il problema è che pagheremo questo obbrobrio per i prossimi trent'anni. Teniamo alta la guardia e continuiamo a batterci, è una questione di civiltà. Noi vigileremo e continueremo a fare la nostra parte. L'unione fa la forza.
AG

Parcheggio di via Costa/2

Caro Direttore,

Sono contenta di sapere che i Cittadini di Bellaria-Igea Marina hanno a disposizione un giornale su cui possono esprimere il loro parere riguardo a quello che succede in Città, approvando o disapprovando, ma comunque facendo sentire forte la loro voce sulle varie tematiche, sollevando anche proposte costruttive. Io personalmente sono intervenuta nell'incontro dei Cittadini, in particolare del Centro e Borgata antica, di alcune settimane fa con il Sindaco ed alcuni Assessori e Consiglieri Comunali in merito alla distruzione del bellissimo Parco di Via Costa per ricavarne un Mega-parcheggio che sarà la "vergogna" di questa "ridente" cittadina, ma ancora di più sarà "la vergogna ed il marchio negativo" che questa Amministrazione (e a questo punto è bene dirlo, perché tutti sappiano, e non per essere di parte!) di Centro-Destra, si è voluta guadagnare, per favorire "Alcuni" (gli Albergatori) a dispetto di "Tanti" (i Cittadini che in questo Comune voteranno!). Nella mia pagina facebook tutte le altre informazioni...e le foto del magnifico parco, con gli alberi secolari che probabilmente verranno abbattuti e l'estensione di margherite e altri fioriche non ci faranno più vedere!

Silvia Aversano

Cara Signora Aversano,

La vicenda del parco di via Andrea Costa mostra quale sia la vera faccia di questa Amministrazione. I cittadini come Lei fortunatamente si stanno facendo sentire. E vinceremo questa battaglia. In bocca al lupo a tutti noi.

Un caro saluto,

AG

Parcheggio di via Costa/3

Gentile Direttore,

Nel numero di aprile il direttore de "Il Nuovo" risponde ad una lettera preoccupata a proposito dell'impatto che andrebbe a creare il parcheggio di via Costa su un turista "... sembrerà periferia di un centro urbano: condomini, parcheggi, un bel biglietto da visita per una città

turistica...'. Di fronte a tanto timore giustificato, Polverelli cerca di annacquare lo scenario descritto precisando che in fondo un parcheggio simile c'è anche ad Igea Marina e lui lo vede ogni giorno affacciandosi al terrazzo senza tante preoccupazioni. Egli inoltre invita il cittadino a non essere vittima della strumentalizzazione politica... Illuminante esempio di considerazione delle idee e dei problemi dei cittadini!

Nel maldestro tentativo di 'catalogare' il parcheggio nella sfera della normalità, il direttore mostra un'accentuata miopia.

Guardando l'opera di Igea Marina dalla sua terrazza non si accorge che la stessa si trova ai margini di un meraviglioso parco attrezzato voluto e creato dal centrosinistra? Ha forse vergogna di dire poi che alle sue spalle c'è un centro direzionale con parco, parcheggi, almeno per ora, non a pagamento?

Com'è possibile tentare di mettere le due situazioni sullo stesso piano? Bella faccia tosta! Bella capriola e salto mortale all'indietro con avvistamento a DESTRA!

G.M. Vasini

Disservizio

Gentile Direttore,

volevo comunicarle un disservizio: mi sono fatto male martedì scorso al lavoro, necessitavo di un cambio di medicazione e recandomi al pronto soccorso di Bellaria (visto che abito lì vicino e sono residente a Bellaria da cinque anni), ho trovato scortesia e maleducazione, sentendomi dire che le medicazioni vengono fatte solo ai residenti con medico a Bellaria. Ma siamo matti?! Il mio medico curante è a Rimini ma io sono di Bellaria. Cosa fanno al pronto soccorso, discriminazione? L'anno scorso ho avuto bisogno sempre di una medicazione e non mi avevano fatto nessuna storia. Cosa è cambiato da un anno? Mi viene da pensare che bisogna sperare di non farsi mai male se questo è l'atteggiamento che si incontra in un pronto soccorso....

Riccardo Fabbri

Caro Riccardo Fabbri,

Quando si tratta di sanità non bisognerebbe fare distinzioni di nessun tipo, tanto più in un caso come il Suo, cioè di cittadino bellariense che si vede negare un servizio. Spero che questa lettera possa giungere alle orecchie di chi di dovere per fare chiarezza. Intanto grazie per averci scritto. Distinti saluti,
AG

Ottopagine per Bellaria Igea Marina

Mensile d'informazione

Direttore responsabile: Andrea Guermandi

Editore: Associazione Gli Amici di Bellaria Igea Marina

via Giovanni XXIII n.10 47814 Bellaria Igea Marina

Progetto grafico e impaginazione: impronta_digitale

Autorizzazione del tribunale di Rimini

n.10 - 856 del 2008

www.ottopagine.info - info@ottopagine.info

Contribuzioni a favore dell'Associazione e del mensile:

c/c bancario n. 001700101

Associazione Gli Amici di Bellaria Igea Marina

IBAN IT77P053876710000001700101